



Fig. 1. Vignale, cisterna meridionale e strutture monumentali. Restituzione grafica dal taccuino di Raniero Mengarelli.

Il santuario di Vignale

La porzione sud-orientale del colle di Vignale era occupata da un'area a destinazione sacra.

Di grande impatto monumentale, essa è posta in un punto nevralgico di accesso alla città antica, come testimoniato anche dalla viabilità interna, e verso l'esterno invece in diretto collegamento con quella che sarà poi in epoca romana la via Flaminia, arteria viaria che collega di fatto Falerii al Tevere.

Portata alla luce parzialmente durante le ricerche di Raniero Mengarelli, l'area sacra doveva comprendere più edifici monumentali, realizzati, almeno nelle fondamenta, con muri in blocchi di tufo (Fig. 1). Essi vennero inoltre rinvenuti già fortemente lacunosi durante gli scavi di fine '800, poiché intaccati dalle attività agricole succedutesi sul colle almeno dal periodo medievale, come testimonia implicitamente il toponimo stesso dell'altura: Vignale.

L'area era significativamente caratterizzata da un complesso sistema di adduzione idrica, incentrato su almeno due grandi cisterne monumentali (cisterna settentrionale: 42 x 42m; cisterna meridionale: 40 x 40 m), a cielo aperto, in parte scavate nel banco e in parte costruite. Almeno un edificio a carattere monumentale si trovava immediatamente a nord della cisterna meridionale (Fig. 2).

Gli edifici vennero smantellati in un momento per noi non precisabile e una parte consistente dei blocchi e degli elementi strutturali e decorativi in pietra (rocchi di colonne, capitelli e cornici modanate in tufo e travertino) che li componevano vennero gettati nella limitrofa cisterna.

La datazione degli edifici e della frequentazione dell'area sacra ci viene fornita dai ricchi sistemi decorativi policromi in terracotta e dalla ingente quantità di materiali votivi rinvenuti durante le indagini.



Fig. 2. Vignale, cisterna meridionale, il taccuino di Raniero Mengarelli.

Vignale sanctuary: the structures

The south-eastern portion of the Vignale hill was occupied by a sacred area.

Of great monumental impact, it was located at a focal point for access to the ancient city. This is not only demonstrated by the internal roads, but also by the fact that on the exterior it was in direct connection with what would later become the via Flaminia in Roman times, a road that connected Falerii to the river Tiber.

The sacred area, which was partially brought to light during the research of Raniero Mengarelli, most likely included several monumental buildings built with walls in tuff blocks, at least in their foundations (Fig. 1). When these were unearthed during the excavations at the end of the 19th century, they were already found to have been greatly disturbed by the agricultural activities that had been taking place on the hill at least since the Medieval period, as is implicitly testified by the name of the hill itself: Vignale.

The area was heavily characterized by a complicated water supply system, which centred on at least two large, open-air, monumental cisterns (North cistern: 42 x 42 m; South cistern: 40 x 40 m), partly dug into the bedrock and partly built. At least one monumental building was located immediately to the north of the southern cistern (Fig. 2).

The buildings were demolished at a later, uncertain date, and a considerable amount of blocks and stone structural and decorative elements (column drums, capitals and moulded cornices in tuff and travertine) that formed part of them were thrown into the neighbouring cistern.

The dating of the buildings and of the use of the sacred area is provided by the rich polychrome decorative systems in terracotta and by the large quantity of votive materials discovered during the investigations.

